



# Alla Maratona di New York Trespidi primo dei piacentini

*Il presidente della Provincia chiude in 3 ore 24 e 15. «Esperienza unica»*



Massimo Trespidi di corsa a New York

**Andrea Alborghetti**

## «Una corsa meravigliosa»

Esperto di maratone ma esordiente a New York. Andrea Alborghetti (Atletica Piacenza) ha corso per la prima volta lungo le strade della Grande Mela insieme alla nutrita pattuglia di piacentini. Tra i biancorossi non è stato il più veloce, ma in questa corsa l'importante è esserci, godersi lo spirito della giornata.

«La corsa in sé è andata male - dice Alborghetti a caldo - perché al chilometro trenta ho accusato un problema fisico e da quel momento in poi ho deciso di godermi la corsa senza l'assillo del tempo o della prestazione. E devo proprio dire che è una corsa meravigliosa, davvero unica. Ne ho fatte tante, ma questa

è speciale nel panorama mondiale. In più devo proprio dire che è anche molto faticosa rispetto ad altre maratone. Ci sono molti ponti che influiscono sulla gara e poi anche il vento non aiuta i podisti. Ma come ho detto prima è meravigliosa, da fare almeno una volta nella vita».

Poi Alborghetti torna sulla corsa. «A un certo punto ho mollato il ritmo e mi sono goduto la gara dal trentesimo chilometro in poi, ma fino al limite dei 22 chilometri sono rimasto insieme a Massimo Trespidi e Paolo Ragazzi, il marito di Elena Dovani, anche lei in corsa a New York. Poi loro sono andati e non sono riuscito a tenere il ritmo».

Giacomo Spotti

L'obiettivo dichiarato alla vigilia era di chiudere intorno alle 3 ore e 30. Dichiarazione ambiziosa, considerato che Massimo Trespidi era all'esordio in una maratona. All'incognita legata alla lunghezza della gara c'erano anche tutti i dubbi per l'atmosfera che si vive solamente a New York. Due ore di attesa alla partenza, 40mila iscritti con i problemi legati soprattutto a un avvio sul ponte di Verrazzano tanto affascinante quanto difficile.

Invece il presidente della Provincia, capofila del gruppo dei 49 piacentini che correvano come ambasciatori della Placentia Marathon for Unicef, è andato oltre ogni più rosea aspettativa. Traguuardo tagliato in 3 ore 24 e 15, primo fra i piacentini al via.

Trespidi risponde al telefono mentre sta rientrando in albergo. Sceglie l'ascensore per salire in camera invece delle scale, ma questo è comprensibile, però si capisce immediatamente che l'adrenalina gli permetterebbe di correre altri quindici chilometri a buon ritmo.

«E' andata molto bene - è il primo commento - e sono molto soddisfatto. E' stata un'esperienza straordinaria, unica per entusiasmo, per partecipazione e per il calore con cui gli spettatori seguono tutti gli atleti, dai migliori fino agli ultimi».

E prosegue: «Un'esperienza unica. E per sottolinearlo occorre un'impresa straordinaria del Presidente. Che è arrivata».

Trespidi infatti si è lasciato alle spalle tutti i piacentini al via. Hanno corso insieme fino al ventunesimo chilometro, poi il numero uno di via Garibaldi ha allungato in maniera decisa lasciando i compagni sul posto.

«Un momento di difficoltà? C'è stato intorno al trentaduesimo chilometro, quando ho accusato un piccolo cedimento. Mi facevano male la schiena e le gambe, soprattutto gli adduttori, ma il fiato c'era. Mi sono alimentato come previsto e sono riuscito a superare i problemi. Non posso dire altro: sono molto soddisfatto».

Qualche problema c'è stato anche in partenza.

«Con 40mila atleti al via la confusione è enorme. Dal colpo di cannone a quando sono passato sotto

lo striscione della partenza saranno trascorsi due minuti e mezzo. E poi per un lungo tratto, almeno due o tre chilometri, devi correre a zigzag per evitare la marea di concorrenti. Senza questi problemi da un punto di vista cronometrico sarebbe potuta andare meglio, almeno un paio di minuti in meno. Ma sia chiaro, non mi lamento».

Dopo un risultato che va oltre le attese diventa inevitabile pensare già al prossimo anno. Trespidi sarà ancora al via della maratona di New York?

«Adesso godiamoci questa impresa, poi vedremo. Anche perché nel 2011 gli anni saranno 51».

A marzo invece è in programma la Placentia Marathon. Trespidi abbandonerà la mezzamaratona, in cui si è cimentato nelle ultime edizioni, per prendere il via sulla distanza più lunga?

«Ci ho pensato, visto che è anche cambiato il percorso. Dipende da come riesco ad allenarmi, ci penserò nelle prossime settimane».

Matteo Marchetti



La partenza dal ponte di Verrazzano

